

article de journal "*Conchita*" - il romanzo e il libretto

Auteur(s) : s.n. ; s.n.

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

1 Fichier(s)

Dossier génétique

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

s.n. ; s.n.

*article de journal "Conchita" - il romanzo e il libretto*1911-10-14.

Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Site "Collections de sources génétiques d'opéras"

Consulté le 15/01/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/172>

Copier

Description & Analyse

Description

Annonce de la Première de *Conchita* de Riccardo Zandonai. Critique assez sévère du livret et non du compositeur (musicien fécond qui a composé précédemment *Il grillo del focolore*). Les raisons de cette rencontre "mutuelle" entre le compositeur et le sujet ne sont pas toujours simples, indique le critique. L'opéra est tiré du roman français *La femme et le pantin*, écrit en 1898 par Pierre Louÿs.

Le critique est sévère concernant le roman, comme il l'est pour *Les chansons de Bilitis* et *Aphrodite* et autres œuvres de l'écrivain Pierre Louÿs

Le livret (action, pensée, la psychologie des personnages) se résume en une phrase : "la satisfaction des sens" qui, en dehors de tout jugement moral, devient monotone et ennuyeux; *Conchita* est une "sorcière cynique" et Don Matteo, "un pauvre homme". L'intrigue est résumée plus bas dans l'article.

Rappel de l'adaptation théâtrale d'une autre qualité [de Pierre Frondaie] que le

critique aurait vu à Paris précédemment et des critiques qui s'y sont rapportées, en particulier sur les scènes dénudées, censurées dans le livret.

La musique, publiée par la maison Ricordi dans une édition de luxe, n'est pas abordée ici mais le sera ultérieurement après la Première.

Transcription du texte Stasera dunque, al Dal Verme di Milano, andrà in scena Conchita, la nuova opera del maestro trentino Riccardo Zandonai da Sacco, già affermatosi musicista fecondo, facile e colto colla commedia musicale Il grillo del focolare.

Stavolta l'argomento scelto, o incontrato dal Zandonai — le circostanze di mutuo avvicinamento tra un testo poetico e la fantasia creatrice d'un musicista non sono sempre tanto semplici quanto si crederebbe - è tolto da un romanzo francese, *La femme et le pantin*, scritto nel 1898 da Pierre Louys.

Non è un bel romanzo, lo dico subito. Come nelle *Chansons de Bilitis* — una collana di versi che si potrebbe dire un romanzo d'amore e di malcostume dell'antica Grecia — come in *Aphrodite* e negli altri suoi lavori, Pierre Louys è anche nella storia della savigliana Conchita il poeta della sensualità. Dal principio alla fine del romanzo, narrato quasi tutto in prima persona da Don Matteo — l'uomo burattino in mano della donna — l'azione, il pensiero, l'indagine psicologica s'aggirano tutti intorno ad un unico centro: il soddisfacimento dei sensi. Il che, anche prescindendo per un momento da ogni considerazione morale, riesce terribilmente monotono e noioso, più e meglio d'ogni romanzo con esclusiva tendenza scientifica, o filosofica, o politica; e vien fatto di mandare a quel paese e quella cinica strega di Conchita e quello straccio d'uomo ch'è Don Matteo. Perciò, l'ultimo pensiero che sembra noia universale.

Ma nella riduzione teatrale lo scrittore francese e il librettista italiano Carlo Zai garini sacrificarono non solo l'arditezza d'alcune scene, per ragioni molto ovvie, ma anche buona parte della caratteristica morale dei protagonisti.

Vedamoli, così di scoscio.

Conchita Perez, sigaraia nella fabbrica di Siviglia, ravvisa in un visitatore, Don Mateo de Diaz, colui che a caso ebbe a conoscere qualche mese prima mentre essa usciva dal collegio e che l'ebbe a difendere dalle prepotenze d'una vecchia gitana d'un gendarme manesco.

S'avvia subito l'idillio, favorito da un napoleone che Don Mateo, ricordando sua volta l'incontro, ha gettato alla sigaraia. E Conchita pianta fabbrica e sigari corre ad un appuntamento con Mateo; lo raggiunge per via, l'assicura:

Mateo, potete credere, il mio pensiero è sincero; voi foste al mio pensiero sempre un gentil ricordo.

E l'idillio pare incamminarsi per quella via che l'indole della succinta mus louysiana fa prevedere: senonché, dopo aver ricevuto Mateo in casa ed avergli giurato eterno amore, Conchita s'accorge, partito il damo, ch'egli il suo amore lo vuol pagare, ed ha uno scatto violento contro la madre che il danaro ha accettato: bisogna ridargli il danaro e fuggire...

Fugge difatti, ed alcun tempo dopo Mateo la ritrova che balla il flamenco in un caffè d'infimo ordine, ed assiste ad una danza lasciva ch'ella regala ad alcuni ammiratori; anche questa volta è calmato dalla maliarda che sa legarlo più strettamente; sé, assicurandolo della sua purezza e promettendogli un appuntamento. E un'altra volta lo giuoca, l'insulta, lo tortura colla gelosia, finché il furore di Mateo esplode in una sonora scarica di busse. È quel che ci voleva: Conchita è di quelle donne clic misurano l'amor dell'uomo secondo il peso dei suoi pugni, e questa volta gli cade in braccio.

Su questa nota punto simpatica il dramma, che ho potuto accennare solo per sommi

capi, finisce.

fantoccio, invoca un'altra volta la capricciosa sirena, che nel suo cinismo sembra ripetergli la nota quartina spagnuola: - Voi dite di voler morire per me? Ebbene, morite, e vi crederò.

Ora, tutta questa sequela di civetterie, d'abbandoni, di ritrovi che per essere puliti diremo galanti, di faux ménages è, nella sua ripetizione insistente, non solo terribilmente monotona, ma anche discretamente ripugnante per chiunque cerchi nella letteratura qualche cosa al disopra del volgare titillamento de sensi; e se posso fare un augurio al m.o Zandonai, è quello d'imbattersi un'altra volta in un argomento più simpatico al quale legare la sua musica.

Della qual musica, pubblicata da casa Ricordi in edizione di lusso, parleremo dopo l'esecuzione di stasera, quando il pubblico avrà dato il suo giudizio.

Contexte géographiqueMilan (Italie)

Informations sur le document

Date1911-10-14

GenreDocumentation - Presse

LangueItalien

CoteBCR, SZ 489

Nature du documentjournal

Supportpapier

Localisation du documentBiblioteca comunale Tartarotti (Rovereto, Italie)

Contexte géographiqueMilan (Italie)

CouvertureTrente (Italie)

Information sur la revue

Titre de la publication[Trentino](#)

Information sur l'édition numérique

Contributeur(s)

- Bousquet, Emmanuelle (édition scientifique)
- Cescotti, Diego (transcription, 1999)

Editeur de la ficheEmmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)

Mentions légalesFiche : Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)

Notice créée par [Emmanuelle Bousquet](#) Notice créée le 05/04/2020 Dernière modification le 30/10/2024